

I Giochi E Gli Uomini La Maschera E La Vertigine Tascabili Saggi Vol 50

Tutti gli animali giocano, dall'armadillo al cinghiale, dall'ornitorinco al dromedario. Ma nell'umano il gioco, o ludus, assume un significato particolare: forza propulsiva, matrice della cultura e strumento che regola i rapporti tra gli umani e tra questi e l'ambiente. È da questa atavica connessione che la cultura si modella, un luogo ove gioca un ruolo centrale la rappresentazione della realtà: l'imitazione. La cultura, allora, è inscindibile dalle nostre relazioni inter-specie, da cui prendono forma i miti, le leggende, le favole ecc., dove umani e non umani comunicano con un linguaggio comune, il rospo si trasforma in principe, la bella si innamora della bestia. Partendo dalla storia dell'episteme dalla Modernità, passando per la teoria dei giochi fino alla ludologia, in questo ebook, che si può leggere in un'ora di tempo, viene analizzato il ruolo del linguaggio e dei media nel nostro relazionarci con i non-umani. L'animal ludens è il nostro aspetto primordiale, empatico, che ci porta a interagire con natura con tutti gli esseri della teriosfera.

244.36

1520.708

Il libro è suddiviso in due parti: giocare nel bosco, giocare in città.

Il Disturbo da gioco d'azzardo (Gambling Disorder) è attualmente un'emergenza sociale. Il libro propone una visione d'insieme del fenomeno, per comprendere appieno i risvolti clinici, psicologici e sociali di questa forma di dipendenza. L'ultima parte del documento è dedicata alla prevenzione e alle possibilità terapeutiche in materia (modelli di intervento, luoghi e percorsi di cura).

aut aut – numero 375 (dicembre 2016) della rivista fondata da Enzo Paci. "Agonismo e gioco".

This book presents the proceedings of the 20th Congress of the International Ergonomics Association (IEA 2018), held on August 26-30, 2018, in Florence, Italy. By highlighting the latest theories and models, as well as cutting-edge technologies and applications, and by combining findings from a range of disciplines including engineering, design, robotics, healthcare, management, computer science, human biology and behavioral science, it provides researchers and practitioners alike with a comprehensive, timely guide on human factors and ergonomics. It also offers an excellent source of innovative ideas to stimulate future discussions and developments aimed at applying knowledge and techniques to optimize system performance, while at the same time promoting the health, safety and wellbeing of individuals. The proceedings include papers from researchers and practitioners, scientists and physicians, institutional leaders, managers and policy makers that contribute to constructing the Human Factors and Ergonomics approach across a variety of methodologies, domains and productive sectors. This volume includes papers addressing the following topics: Ergonomics in Design, Activity Theories for Work Analysis and Design, and Affective Design.

"Napoli" e "lotto" sono due parole strettamente connesse nella nostra immaginazione. Il più classico tra i giochi d'azzardo, il gioco dei novanta numeri, ciascuno dei quali è associato, per il tramite della Smorfia-Morfeo, a un qualche significato onirico e simbolico, lega indissolubilmente cifre e sogni, calcoli e divinazione dei propri destini. E tutto questo ha in Napoli, nei suoi botteghini, nei palazzi, nei vicoli, la sede deputata, il luogo imprescindibile. Questo libro di Paolo Macry da una parte ricostruisce la storia di fenomeni sociali, culturali e istituzionali che hanno avuto indubbia rilevanza in gran parte dell'Europa sette-ottocentesca. Dall'altra, analizza il concreto intrecciarsi, nella pratica delle scommesse, di alcune categorie sulle quali le scienze sociali lavorano da tempo: la casualità e il calcolo, le aspettative "razionali" e i comportamenti "irrazionali", il rischio e l'utile economico, il materiale e

l'immateriale. Sottesa a questo lavoro, colto e curioso, rigoroso e insieme partecipe, sta una convinzione: che nel dibattito così attuale tra strutture e culture, tra moderno e postmoderno, i temi della divinazione, del caso, del gioco, abbiano qualcosa da dire. Molto di più di quanto spesso non appaia. A Napoli il lotto costituisce un fenomeno capace di veicolare cultura e diventare idioma collettivo. Al tempo stesso, produce un circuito di redistribuzione di risorse materiali, che è gigantesco, capillare e polverizzato ... (libreriauniversitaria.it).

In questo libro, il secondo della collana Strumenti di neuro e psicomotricità, patrocinata da ANUPI ((Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti e Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva Italiani), gli autori si concentrano sul gioco come strumento da utilizzare per favorire lo sviluppo psicomotorio dei bambini e come mezzo da sfruttare nella terapia psicomotoria. Dopo un'introduzione sul significato del gioco e sui diversi modi di concepire il momento ludico, gli autori presentano due ricerche che dimostrano come un ambiente psicomotorio costruito e condotto da uno psicomotricista garantisca lo sviluppo psicomotorio da 1 a 7 anni sfruttando un clima ludico coinvolgente e positivo per i bambini. L'ultima parte raccoglie esempi di attività da svolgere con i bambini, in gruppi o singolarmente.

Negli ultimi anni anche in Italia si è sviluppata l'esigenza, in ambito pedagogico, di approfondire i temi della comunità, messa in questione da decenni di politiche liberiste che, esaltando l'individuo e le sue prerogative, fanno apparire i legami comunitari più come un impedimento che come un'opportunità. Il libro disegna il senso di una pedagogia di comunità interessata a rendere i gruppi sociali più consapevoli di sé e più competenti a interloquire criticamente e in maniera propositiva con le istituzioni.

Il volume intende dimostrare come la vera ed unica scuola è quella che non solo sceglie di fare ricerca, ma che necessariamente fa ricerca. Alla prima parte, impostata a livello teorico, segue una seconda, a carattere metodologico, dedicata a mostrare, con la messa a punto di alcuni modelli esemplificativi, come si può fare ricerca nella scuola. Le due parti, quella teorica e quella metodologica, hanno una sola, ma ambiziosa, finalità: quella non solo di rimarcare con forza ma di dimostrare con una chiarezza logicamente difendibile che fare ricerca è l'unico modo per educarsi e per educare e che, quindi, l'unica scuola possibile è quella che fa ricerca. Secondo un noto adagio, la mela non cade mai lontano dall'albero, ossia un figlio assomiglia sempre ai suoi genitori. Ma i bambini descritti in questo libro sono mele cadute altrove, in un altro frutteto, a volte in un altro mondo. Sono sordi o nani, affetti da sindrome di Down, autismo, schizofrenia o molteplici gravi disabilità; sono bambini prodigio, bambini concepiti in uno stupro o che commettono reati, sono transgender. Eppure, le loro famiglie, spesso accomunate da un profondo senso di isolamento, imparano a tollerare, accogliere e infine a essere orgogliose di figli tanto diversi. Giorno dopo giorno, questi genitori cercano di rispondere a una domanda cruciale: fino a che punto è possibile accettare i figli per quello che sono, aiutandoli, magari anche contro le proprie aspettative e i propri desideri, a trovare la loro autentica identità? Attingendo a quarantamila pagine di trascrizioni di interviste condotte con oltre trecento famiglie, Andrew Solomon esplora l'universo della diversità e della sofferenza, in un racconto corale in cui si intrecciano le molteplici esperienze di persone normali poste di fronte a sfide eccezionali. Che si tratti di impianti cocleari per sordi, di allungamento degli arti per bambini affetti da nanismo, di interventi chirurgici di riassegnazione del sesso, l'approdo finale di questo viaggio nella differenza è la conquista della compassione. Per molte famiglie, infatti, prendersi cura di un figlio difficile è un'esperienza che unisce e trasforma; la maggior parte di esse trova appoggio in comunità di persone che condividono le medesime difficoltà; alcune scoprono una ragione per scegliere l'attivismo e rivendicare così una condizione originariamente temuta. Tutte, infine, si ritrovano arricchite in modi che non avrebbero mai immaginato. Perché la diversità rinsalda i legami, e l'intimità con il dolore favorisce l'accoglienza, insegna il linguaggio dell'identità e porta ad amare al di là della differenza.

Dirompente e personalissimo, Lontano dall'albero indaga a fondo i temi della generosità, dell'accettazione e della tolleranza, gettando uno sguardo nuovo sul mondo della diversità.
239.255

Il gioco come attitudine naturale, ma anche nelle sue forme più strutturate e finalizzate, rispecchia i complessi meccanismi mediante i quali le società elaborano e trasmettono i propri modi di organizzare il mondo. Attività al tempo stesso libera e vincolata, creativa e ripetitiva, il gioco ha infatti accompagnato la civiltà umana, arricchendosi via via di significati simbolici e rituali. Ricomponendo sotto il segno del "gioco" osservazioni sparse di etologi e pedagogisti, filosofi e etnologi, letterati e teatranti, con questo importantissimo saggio del 1958, Caillois tenta una classificazione di attività e regole apparentemente lontane. Sottolinea così una possibile differenziazione delle pratiche ludiche, riconducendole tutte a quattro modalità fondamentali: la competizione (agon), la sorte (alea), La maschera (mimicry), la vertigine (ilinx). Queste coordinate si combinerebbero di volta in volta tra loro, determinando le due facce, opposte e complementari, del gioco: il ludus, inteso come scaltrezza, calcolo, abilità e pazienza; la paidia, percepita invece come turbolenza, improvvisazione, scarto ed ebbrezza. Un affascinante esempio di curiosità intellettuale. Un classico dell'antropologia umana. Questo densissimo testo ha il grande merito di spiegare non solo cos'è il simbolo e l'immaginazione simbolica, ma di reclamarne la centralità per tutte le forme della creazione psichica. Occorre decostruire l'unilateralità sia delle retoriche positive che delle ermeneutiche riduttive, chiedersi come la cognizione cartesiana ed empirista, la semiologia e l'involuzione dogmatica della religione abbiano operato un vero "iconoclasma" da parte dell'Occidente, facendoci smarrire l'orientamento simbolico. Una civiltà siffatta ci ha portati a perdere quella sensibilità in grado di farci sperimentare l'interiorità del mondo, coglierne la risonanza molteplice di un organismo molteplice e animato, facendoci ripiegare su noi stessi, esiliati e autocentrati, convinti di poter disporre a nostro piacimento di qualsiasi manifestazione del reale: perdere il contatto con il mondo significa per l'uomo non rendersi conto di appartenere a questo stesso ambiente, in un movimento autodistruttivo. L'arte e la religione, così importanti per le nostre vite, possono condurci a riscoprire il valore salvifico dell'immaginazione creatrice."

[Copyright: 5462982407458fb08c162b29f35d0528](https://www.amazon.it/dp/B000000000)